



**ISTITUTO COMPrensIVO PINO TORINESE**  
Via Molina, 21 – 10025 Pino Torinese (TO)  
Tel. 011/8117260 Fax 011/8117202 [www.pinoscuola.gov.it](http://www.pinoscuola.gov.it)  
E-mail: [toic85500g@istruzione.it](mailto:toic85500g@istruzione.it) - [toic85500g@pec.istruzione.it](mailto:toic85500g@pec.istruzione.it)  
Codice Fiscale 90018790015

## **Strategie di intervento nelle situazioni di emergenza comportamentale in classe**

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE PINO TORINESE  
Prot. 0000706 del 07/04/2017  
05-05 (Uscita)

### **Premessa**

All'interno dello Spazio Inclusione abbiamo raccolto più volte un forte disagio rispetto a situazioni di emergenza che sono emerse in classe e che potrebbero ripetersi in un crescendo di intensità e frequenza. Riflettendo sulla grande varietà di situazioni di emergenza di particolare gravità che possono coinvolgere i minori, abbiamo valutato che la scuola, spesso coinvolta come principale luogo di manifestazione delle problematiche comportamentali, ha soprattutto un ruolo di "ponte" per il coinvolgimento dei competenti servizi sanitari, sociali e, in ultima analisi, di pubblica sicurezza. Rispetto a tali situazioni di emergenza ribadiamo la necessità che tutto il personale scolastico conosca e applichi le procedure per la condivisione delle decisioni interne all'Istituto comprensivo in modo che eventuali comunicazioni ad Enti esterni (sanitari, sociali, di pubblica sicurezza, etc.) siano, per quanto possibile, effettuate dall'Istituto comprensivo nel suo complesso e non da singoli insegnanti, operatori e dirigenti.

### **Le emergenze comportamentali in classe**

#### **Ambito di intervento e strategie operative**

Abbiamo ritenuto di concentrare la nostra attenzione sulla gestione delle emergenze comportamentali che sempre più spesso condizionano pesantemente la convivenza e la produttività del lavoro scolastico in classe. Nello specifico:

- Comportamenti che mettono a rischio l'incolumità del bambino che li mette in atto;
- Comportamenti che mettono a rischio l'incolumità dei compagni di classe del bambino che li mette in atto

- Comportamenti che ripetutamente rendono impossibile il normale svolgimento dell'attività didattica

Riteniamo che la scuola debba elaborare e implementare con continuità e attenzione strategie per fronteggiare tali emergenze comportamentali, pertanto suggeriamo le seguenti linee guida che stimolino queste e altre **proposte operative** da affiancare a tutti gli interventi che gli insegnanti intenderanno proporre di adottare:

- 1. I genitori dovranno sempre essere informati dagli insegnanti delle emergenze comportamentali che riguardano il proprio figlio.** I genitori a loro volta sono invitati a contattare le insegnanti per qualsiasi chiarimento rispetto alle situazioni di emergenza comportamentale che coinvolgono i loro figli.
- 2. La scuola cercherà di gestire le emergenze comportamentali, per quanto possibile, al proprio interno e con le proprie risorse.** In questo senso l'insegnante che si trova in difficoltà contatterà immediatamente, nell'ordine, un collega, un educatore o un altro adulto con competenze educative e pedagogiche, successivamente o in mancanza delle suddette figure un collaboratore scolastico. Qualora tuttavia la situazione non fosse gestibile, soprattutto da un punto di vista disciplinare, è bene che l'insegnante avvisi tempestivamente la Referente di plesso e la Dirigente o suo delegato. Nel momento in cui si debba andare a chiamare un adulto e non sia possibile, ovviamente, abbandonare la classe, l'insegnante può coinvolgere uno o più alunni istruiti adeguatamente e preventivamente, affidando loro l'incarico di andare a chiamare la figura di riferimento individuata.
- 3. Nel caso in cui la scuola, nonostante ripetuti tentativi, non riesca a gestire al proprio interno e con le proprie risorse le emergenze comportamentali, l'insegnante che si troverà a gestire la singola situazione problematica potrà decidere di contattare telefonicamente i genitori per invitarli a prelevare immediatamente il proprio figlio dalla struttura scolastica.** I genitori potranno intervenire personalmente o attraverso persone da loro stessi preventivamente indicate.
- 4. Nel caso in cui i genitori o le persone da loro indicate non siano raggiungibili telefonicamente o siano impossibilitati a prelevare il proprio figlio dalle strutture scolastiche la scuola provvederà a richiedere l'intervento dei servizi sociali territoriali o delle forze di pubblica sicurezza, anche mediante chiamata al 118, ove necessario.**
- 5. Queste e tutte le altre procedure di intervento che l'Istituto comprensivo deciderà di adottare rispetto alle emergenze comportamentali verranno inserite nel P.O.F. e illustrate ai genitori con tutte le modalità che gli insegnanti riterranno opportune, in particolare nei momenti di inizio della frequenza dei diversi cicli scolastici.**

Per la tutela dell'incolumità di alunni e insegnanti e per garantire un clima il più possibile sereno in classe, raccomandiamo quanto segue:

1. Evitare il più possibile la circolazione in classe di strumenti quali righelli di metallo (preferibilmente da evitare in ogni caso), compassi, forbici, taglierini, pinzatrici, ... limitandone l'uso al solo momento didattico in cui sono richiesti. E' necessario richiedere la collaborazione delle famiglie che, su suggerimento degli insegnanti, potranno provvedere, ad esempio, fornendo ai loro figli un piccolo astuccio con i suddetti oggetti scolastici da tenere riposto finché la maestra non lo richieda esplicitamente
2. Ribadire che non si sta vicino alle finestre né in prossimità delle scale di sicurezza, senza soffermarsi troppo sul possibile pericolo ma semplicemente rimandando ad una norma che non viene dalle maestre. Infatti, nel piano di sicurezza e per le prove di evacuazione è assolutamente vietato sostare in prossimità delle scale e delle finestre. Piuttosto quando farà caldo si potranno aprire le finestre alte in modo che l'aria circoli meglio.
3. Assumere un atteggiamento rassicurante e accogliente ma fermo, spostandosi ad esempio nella classe, andando a sedersi vicino al bambino che manifesta i primi segnali di allarme (ad esempio: insofferenza, manifestazioni di caldo o freddo, richiesta frequente di andare in bagno, richiesta di attenzione con interventi fuori luogo, cambio del tono di voce, versi, ...)
4. Quando l'alunno compie un gesto "sbagliato" o fuori luogo spostare sempre l'attenzione da chi lo compie al gesto stesso, evidenziandone la pericolosità e l'eventuale conseguenza, e MAI il contrario (ad esempio: **SI**: "Picchiare con il righello di metallo può far male ad un compagno con la conseguenza di una punizione per chi lo fa"; **NO**: "Se picchi un tuo compagno sarai punito").
5. Mettere in positivo tutto ciò che riguarda il bambino in difficoltà (ad esempio **SI**: "Se stai attento, lavori e ti comporti bene per 20 minuti dopo potrai riposarti e fare un disegno"; **NO**: "Se non stai attento, non lavori e non ti comporti bene sarai punito e non farai l'intervallo")
6. Se il bambino tende ad essere eccessivamente protagonista, è bene accogliere questa sua tendenza che di solito cela una grande ansia, RIDIMENSIONANDONE però il manifestarsi (ad esempio **SI**: affidargli un compito di responsabilità che gli piaccia e lo gratifichi in quel determinato momento, **NO**: alla gratificazione gratuita per tentare di farlo stare buono)

Queste e altre indicazioni possono essere suscettibili di integrazioni e modifiche che via via si presentino utili alla gestione delle situazioni di emergenza, al miglioramento delle situazioni e al mantenimento di un clima di benessere in classe.